

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG, QUOTIDIANI

5 maggio 21

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

30 aprile 21 Manifesto:

“STRAGE DI VIAREGGIO, SUCCESSO RACCOLTA PER RLS CHE DEVONO 80MILA EURO A FS

La Sottoscrizione. Continua la possibilità di fare un bonifico. Dante De Angelis: grande prova di solidarietà

Massimo Franchi

....L'8 gennaio scorso il dispositivo – la sentenza non è ancora stata depositata – non riconoscendo le aggravanti previste per la violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro, ha dichiarato prescritto il reato di omicidio colposo nei confronti delle 32 vittime della strage, escludendo tutte le parti civili già legittimate in primo e secondo grado, ha estromesso dal processo i lavoratori, sindacati e Rls, determinando per Vincenzo Cito, Filippo Cufari, Dante De Angelis, Maurizio Giuntini, Alessandro Pellegatta, Giuseppe Pinto l'addebito di circa 80.000 euro.....

«Questa grande dimostrazione di solidarietà e di affetto – commenta Dante De Angelis, macchinista due volte licenziato da Fs e due volte reintegrato dopo vittoria legale – ci dimostra che nelle aule di tribunale per i processi sulla strage di Viareggio non eravamo soli.

Con noi c'erano migliaia di ferrovieri e di cittadini.

Le sentenze vanno rispettate ma continueremo a batterci sia giudiziariamente che politicamente e nella società. Se dobbiamo prendere atto che la legge sulla sicurezza del lavoro, non si applica alle ferrovie vuol dire che è una legge sbagliata e va cambiata immediatamente – continua De Angelis – .

L'esclusione delle parti civili sindacali fa arretrare il diritto e gli spazi democratici di partecipazione: i lavoratori dovrebbero restare fuori dai processi per infortuni, incidenti e finanche stragi che avvengono nei loro ambienti di lavoro, perché a rischio di oneri economici insostenibili».

<https://ilmanifesto.it/strage-di-viareggio-successo-raccolta-per-rls-che-devono-80mila-euro-a-fs/>

30 aprile 21 Stampa:

“A UNA DELLE MADAMINE SÌ TAV NEL 2018 UN INCARICO DI 90MILA EURO DA TELT

E' la società che gestisce i lavori per il Tav.

Lei: «C'è stato un regolare bando di gara pubblica. E' falso e diffamatorio che questo abbia influenzato e condizionato la mobilitazione a sostegno della Tav »

Bernardo Basilici Menini

.....Al centro della vicenda Simonetta Carbone, da anni impegnata a Torino in un'agenzia di comunicazione specializzata nelle media relations. I fatti risalgono a tre anni fa, quando (anche in seguito all'uscita del Comune di Torino dall'osservatorio sulla Torino-Lione) sette donne avevano organizzato una protesta a supporto dell'opera in piazza Castello, partecipata da decine di migliaia di persone.

Una di quelle «madamine», appunto Carbone, pochi mesi prima (dall'agosto del 2018) ricevette un incarico da Telt per 90mila euro, incarico che sul sito dell'Anticorruzione viene motivato come «Prestations de revue de presse», vale a dire «prestazioni di rassegna stampa».....

Adele Olivero, una delle altre madamine, prende le distanze: «Di questo suo incarico non eravamo al corrente e in ogni caso non c'entra niente con quello che abbiamo fatto. Quella che abbiamo organizzato era una manifestazione civica e civile, a cui, riconoscendosi nelle stesse nostre idee sulla Tav, hanno partecipato migliaia di persone. I nostri contributi sono alla luce del sole». Olivero parla di «strumentalizzazioni. Anche all'epoca tutti avevano provato a salire sul carro, ma noi abbiamo sempre mantenuto la nostra indipendenza».”

<https://www.lastampa.it/torino/2021/04/30/news/a-una-delle-madamine-si-tav-nel-2018-un-incarico-di-90mila-euro-da-telt-1.40217839>

30 aprile 21 Repubblica:

“NO TAV DENUNCIANO: "A UNA MADAMINA DEL 'SI" UN INCARICO DA 90 MILA EURO DA TELT”

Nel mirino la società di consulenza di Simonetta Carbone.

La replica: "Frase diffamatorie. I miei rapporti con la società della Torino-Lione risalgono al 2014"
di Mariachiara Giacosa

.....E' poi Simonetta Carbone a entrare nel merito della fornitura. "I miei rapporti con Ltf prima e Telt poi risalgono al 2014, quando ho vinto il primo bando a seguito di regolari bandi di gara pubblici, per fornire un servizio di rassegna stampa - chiarisce Carbone.- Avanzare il sospetto che questo fatto abbia condizionato e influenzato la mobilitazione a sostegno della Tav è falso e diffamatorio".

Carbone sostiene, poi, di aver subito informato le altre fondatrici del gruppo del suo rapporto di lavoro, quando è nato il gruppo Si Tav. "Lo sapevano tutte, e non è mai stato un problema", dice".

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/04/30/news/no_tav_denunciano_a_una_madamina_del_si_un_in_carico_da_90_mila_euro_da_telt_-298816304/

1 maggio 21 Stampa:

"CORTEO DEL 1° MAGGIO, SCONTRI TRA ANTAGONISTI E FORZE DELL'ORDINE

In Comune la celebrazione istituzionale con Cgil Cisl e Uil: un minuto di silenzio per i caduti sul lavoro

Irene Famà, Massimiliano Peggio

TORINO. Tensioni e divisioni il 1° Maggio a Torino: Cgil, Cisl e Uil in piazza San Carlo, i sindacati autonomi in piazza Castello e la compagine antagonista che si scontra con le forze dell'ordine.

Sindacati confederali

Per i sindacati confederali oggi è stata una festa in forma ridotta, con un maxischermo in collegamento, nonostante qualche intoppo, con la Sala Carpanini del Comune, dove si sono svolte le celebrazioni istituzionali. Un minuto di silenzio per i morti sul lavoro.....

Contestazione, invece, in piazza Castello dove è stata allestita una ghigliottina di legno con il fantoccio del presidente del consiglio Mario Draghi e a terra altri fantocci decapitati del segretario generale della Cgil Maurizio Landini e dei simboli del Partito Democratico, Più Europa e Leu.....

C'era poi lo spezzone sociale del corteo del 1° Maggio. Cinquecento persone, tra esponenti del movimento No Tav, del centro sociale Askatasuna e alcuni anarchici della Fai, si sono dati appuntamento in piazza Vittorio e hanno raggiunto in corteo piazza Castello.

La Digos ha identificato 120 partecipanti al corteo che saranno sanzionati per violazione delle norme anti-Covid. Chi, invece, era in prima fila negli scontri con le forze dell'ordine verrà denunciato per resistenza.

Friday for future

Di fronte al palazzo della Regione, i ragazzi di Friday for future hanno costruito un muro di cartone con una serie di messaggi a difesa dell'ambiente, del lavoro e contro le povertà sociali. Si sono lanciate invettive contro la Dad e le «restrizioni al diritto allo studio» causate dall'incremento delle tasse. A tratti hanno acceso dei fumogeni.

Dallo spezzone antagonista, poi, ci sono stati diversi interventi con contestare cantiere di San Didero, in Valle di Susa, dove verrà ospitato il nuovo autoporto."

<https://www.lastampa.it/torino/2021/05/01/news/draghi-ghigliottinato-la-protesta-in-piazza-dei-sindacati-autonomi-1.40221404>

1 maggio Repubblica:

"PRIMO MAGGIO, TENSIONE IN PIAZZA CASTELLO A TORINO: LA POLIZIA RESPINGE I MANIFESTANTI

Volevano dirigersi verso il Comune: tre feriti lievi.

In piazza allestita una ghigliottina con fantoccio di Draghi

di Carlotta Rocci

.....Il corteo era partito da piazza Vittorio raccogliendo quello che tradizionalmente viene definito lo spezzone sociale della sfilata per la festa dei lavoratori, con gli autonomi di Askatasuna e No Tav.....

Contemporaneamente in Municipio si tenevano i comizi ufficiali dopo un minuto di silenzio per ricordare le vittime sul lavoro. "Quest'anno di crisi ha mostrato la stretta interconnessione tra economia e società - ha commentato la sindaca Chiara Appendino- Dobbiamo essere tutti consapevoli che il mondo del lavoro è cambiato e cambierà ancora, quindi vanno sicuramente ripensati i modelli produttivi, ma anche quelli redistributivi".

Il corteo non autorizzato dei cinquecento da piazza Vittorio ha raggiunto piazza Castello, dove in mattinata si erano radunati i sindacati Si Cobas, Usb, e Cub oltre a Rifondazione e Comunisti. Altre 300 persone che hanno allestito in piazza una ghigliottina in legno per decapitare simbolicamente il fantoccio del presidente del consiglio Mario Draghi insieme a altri fantocci che raffiguravano Maurizio Landini della Cgil, il Pd e altri partiti di sinistra.

Al centro dei temi del corteo il lavoro, la pandemia e l'ambiente.

Le norme anticontagio, però, autorizzavano soltanto manifestazioni statiche mentre sono stati vietati tutti i cortei.

La Digos ha identificato 120 persone che saranno sanzionate con 400 euro di multa ciascuno per aver violato le regole....”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/05/01/news/primo_maggio_ghigliottina_fantoccio_draghi_torino-298902550/

1 maggio 21 Sole 24 ore:

“PRIMO MAGGIO DI TENSIONI, SCONTRI A TORINO, PARIGI E ISTANBUL

Atmosfera tesa in alcune manifestazioni per la Festa dei lavoratori.

Si contano 34 fermi a Parigi e 27 poliziotti feriti a Lione

....Alcuni dimostranti sono entrati in mattinata in contatto coi poliziotti in piazza Castello.

Militanti dei centri sociali, antagonisti e No Tav hanno cercato di dirigersi verso il Municipio, in via Palazzo di Città, forzando un cordone delle forze dell'ordine, che li hanno allontanati con una piccola carica.

Secondo fonti della questura, erano presenti circa 700 persone al corteo in piazza Castello: 400 in quello No tav e centri sociali, 300 SI Cobas.

Scontri anche all'estero, da Parigi a Istanbul....

Le forze dell'ordine sono state viste affrontare i manifestanti a terra in Turchia, dove sono stati effettuati decine di arresti.

Situazione incandescente anche a Parigi, dove i gilet gialli e la sinistra antagonista sono stati dispersi a colpi di lacrimogeni.

Il ministro dell'Interno, Gerald Darmanin, ha annunciato che nella capitale sono state fermate 34 persone.

Incidenti pure a Lione, dove la prefettura di Auvergne-Rhône-Alpes ha riferito di 27 poliziotti e gendarmi rimasti feriti a margine della mobilitazione. ...”

<https://www.ilsole24ore.com/art/primo-maggio-tensioni-scontri-torino-parigi-e-istanbul-AEL9LQF>

4 maggio 21 FQ:

“ALLA FESTA DEL LAVORO L'IMBOSCATA DI “NERI” E “GIALLI” AL SINDACATO

di Luana De Micco

Un video diffuso sui social mostra decine di incappucciati, vestiti di nero, che prendono a calci un furgoncino con la sigla sindacale CGT e agitano sbarre di ferro mandando in frantumi i finestrini. In un altro video lanciano oggetti e stratonano i militanti, coprendoli di insulti.

Si vede anche un furgone del sindacato saccheggiato e imbrattato con la scritta CGT collabò, “CGT collaborazionista”, sottinteso “del governo”.

Il primo maggio sono tornate le manifestazioni di piazza in Francia, dopo la parentesi del 2020 quando, nel pieno del primo lockdown per l'epidemia di Covid-19, il tradizionale corteo della festa dei lavoratori era stato annullato.

Sabato più di 100.000 persone (170.000 per i sindacati) si sono riunite in tutto il paese, tra 17 mila e 25 mila a Parigi.

Gli incidenti sono avvenuti nella capitale, dove il corteo era partito alle 14 dalla Place de la République.

Poco dopo, già i primi scontri tra black bloc e poliziotti, lacrimogeni e roghi accesi sul boulevard.

Poi, alle 18, in Place de la Nation, punto di arrivo del corteo, sono i militanti della Confédération Générale du Travail, uno dei principali sindacati dei lavoratori, a diventare bersaglio di attacchi. La polizia ha dovuto ricorrere ai cannoni ad acqua per disperdere la folla.

A fine giornata, da dati della prefettura, 46 persone sono state fermate a Parigi.

Il bilancio per la Cgt è stato di 21 militanti feriti: “Insulti omofobi, sessisti, razzisti, sono stati seguiti da atti di vandalismo – ha scritto il sindacato in una nota –. L’odio si è espresso in una furia di colpi e di lanci di oggetti”.

Chi sono gli incappucciati? Alcuni portavano il gilet catarifrangente simbolo dei Gilet gialli, il movimento anti-ingiustizie che scatenò una profonda crisi sociale nel 2018 e che sopravvive ancora, ma senza la forza di allora....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/04/alla-festa-del-lavoro-limboscata-di-neri-e-gialli-al-sindacato/6186253/>

27 aprile 21 Rolloing Stones:

“IL DIRITTO ALLA CASA È IL GRANDE ASSENTE DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

La pandemia dovrebbe averci fatto capire quanto avere una casa sia importante. Eppure, anche se la situazione in Italia è drammatica, a giudicare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza il diritto alla casa non sembra rientrare nei programmi del governo

Di Giuseppe Luca Scaffidi

Nella giornata di ieri, il premier Draghi ha presentato alla Camera il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr).

Ma a dispetto dell’enfasi posta sul tema della giustizia sociale e dell’inclusione – che dovrebbe essere una delle “missioni” del Piano – uno dei nodi cruciali nella lotta alla povertà e all’esclusione sociale non sembra rientrare nei programmi del governo: il diritto alla casa.

La casa è diventata uno dei simboli della pandemia: un po’ perché siamo stati costretti a starci chiusi per lungo tempo, un po’ perché abbiamo assistito a una serie di misure repressive – coperte di clochard scaricate nei cassonetti, sgomberi di occupazioni abitative, **multe a senzatetto perché non “stanno a casa”** – che hanno messo il tema al centro del dibattito pubblico. Insomma, non siamo mai stati così convinti della necessità di dover garantire a chiunque un tetto sulla testa.

Ma nelle 316 pagine del Pnrr mostrano scarsa attenzione per il tema: le previsioni di spesa riguardanti la qualità dell’abitare e l’edilizia pubblica appaiono irrisorie, con poco più di 7 miliardi destinati alla rigenerazione urbana e al potenziamento del cosiddetto “housing sociale” sugli oltre 220 totali.”

<https://www.rollingstone.it/politica/il-diritto-alla-casa-e-il-grande-assente-dal-piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza/559488/>

28 aprile 21 TPI:

“PIGNORAMENTI DELLE CASE PIÙ VELOCI E MENO FONDI ALL’EDILIZIA POPOLARE: “IL PNRR DI DRAGHI FA UN REGALO ALLE BANCHE”

Nel Recovery Plan approvato dal Parlamento i fondi per l’edilizia pubblica sono stati ridotti rispetto a quanto previsto dalla bozza messa a punto dall’esecutivo di Conte.

E per gli istituti di credito sarà più facile sgomberare gli immobili delle famiglie che non riescono a pagare il mutuo. La denuncia di Sinistra Italiana

di Marta Vigneri

....Alla rigenerazione urbana e al potenziamento del cosiddetto “housing sociale” sono dedicati 7,3 miliardi sugli oltre 220 previsti in totale.

Di questi, quelli riservati all’aumento della disponibilità di alloggi sociali in senso stretto sono solo 0,5, pari a 500 milioni, un terzo di quelli inclusi nella bozza messa a punto dall’esecutivo precedente.

Il piano pubblicato a gennaio prevedeva un investimento di 2,6 miliardi per le “infrastrutture sociali nei comuni” e 2,8 per l’housing sociale.....

Il piano di Draghi ha ridotto i fondi, sacrificando l’edilizia popolare in misura maggiore rispetto al social housing (per cui è ancora previsto, alla voce “Piano innovativo per la qualità abitativa”, uno stanziamento di oltre 2 miliardi).

Eppure quest’ultimo intervento non andrà ad allentare la tensione abitativa delle aree urbane perché “è una sorta di edilizia convenzionata in cui il costo dell’immobile viene dilazionato negli anni. Il soggetto sociale però non è un diseredato o un senza reddito ...”

<https://www.tpi.it/politica/pnrr-draghi-pignoramenti-case-edilizia-popolare-regalo-banche-sinistra-italiana-20210428777789/>

3 maggio 21 Repubblica:

“I FONDI DEL RECOVERY PLAN PER IL PIEMONTE: ALTA VELOCITÀ PER GENOVA, LINEE MINORI E CICLOVIE

Nel Pnrr non ci sono Tav e Terzo Valico ma risorse per opere più piccole. Si va dalla Torino-Ceres all'elettrificazione della Ivrea-Aosta

di Mariachiara Giacosa

Non c'è la Torino-Lione perché tra i paletti imposti dall'Unione Europea c'è quello per cui le opere devono essere finanziate e completate entro il 2026, e per l'alta velocità in Valsusa c'è bisogno di più tempo.

Non c'è il Terzo Valico, perché finirà nel 2023 e i denari sono già disponibili.

Non ci sono il Tenda, la quarta corsia della tangenziale di Torino, l'Armo- Cantarana, solo per nominarne alcune, perché Bruxelles ha previsto che le risorse del Recovery Plan destinate alle infrastrutture siano solo per opere ferroviarie, a favore della mobilità pulita, come ciclovie, per interventi di tutela del suolo e di transizione verde....”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/05/03/news/i_fondi_del_recovery_plan_per_il_piemonte_alta_velocita_per_genova_linee_minori_e_ciclovie-299172671/

3 maggio 21 Repubblica:

“A UNA O A TRE CAMPATE. PRIMO SÌ AI PROGETTI PER IL PONTE SULLO STRETTO

L'ok della commissione di tecnici istituita dal ministero rilancia l'opera: "Utile realizzarla. No invece al tunnel".

L'ultima parola al Parlamento. Ma mancano i tempi per i soldi del Recovery

di Emanuele Lauria

Il ponte sullo Stretto? È utile farlo.

La commissione di tecnici istituita dall'ex ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli e confermata dal successore Enrico Giovannini, riapre la partita dell'opera da realizzare sullo Stretto. Nella relazione approvata venerdì dal gruppo di lavoro coordinato dal direttore dell'unità di missione del ministero Giuseppe Catalano, c'è il sostanziale via libera a un collegamento stabile, con l'indicazione favorevole su due progetti: il primo, con uno stato di elaborazione più avanzato, è quello a unica mandata già portato avanti dalla società Stretto di Messina, in liquidazione dal 2013, che aveva individuato come general contractor il consorzio Eurolink capeggiato da Impregilo (oggi Webuild).....”

https://www.repubblica.it/cronaca/2021/05/03/news/a_una_o_a_tre_campate_primo_si_ai_progetti_per_il_ponte_sullo_stretto-299169385/

3 maggio 21 Repubblica:

“PONTE SULLO STRETTO, IL MINISTRO GIOVANNINI: "NELLA RELAZIONE NUOVI ELEMENTI. SERVE DIBATTITO". MA IL PROGETTO DIVIDE LA POLITICA

A favore Forza Italia. "Rappresenterebbe una delle più grandi occasioni di crescita e sviluppo per l'intero Mezzogiorno", dice Schifani.

Tra i contrari, M5S, Leu e Bonelli dei Verdi che commenta: "Con quei 10 miliardi si potrebbero realizzare 750 km di rete attrezzata per tram e filobus"

di Claudio Reale

La relazione della commissione di esperti sul Ponte sullo Stretto "contiene molte informazioni nuove, molti elementi che vanno considerati da molti punti di vista. La mia speranza è che questo dibattito prenda in considerazione questa analisi e poi si svolga un confronto pubblico anche alla luce dei nuovi dati".

Lo dice, dopo le rivelazioni di Repubblica, il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini: "Questa commissione di esperti molto qualificati - dice a SkyTg24 - ha completato questo lavoro, ha preso in considerazione diverse ipotesi e ha tratto delle conclusioni che verranno rapidamente inviate in Parlamento e al dibattito pubblico"....”

https://www.repubblica.it/politica/2021/05/03/news/ponte_stretto_giovannini_progetto-299260929/

4 maggio 21 FQ:

“AIUTI EUROPEI, LA RIVOLUZIONE MANCATA DEL NOSTRO PNRR: GUARDA AL PASSATO NON AL FUTURO

lo stimolo applicato sulle sole fonti rinnovabili basterà allo sviluppo al massimo del 25% della potenza produttiva che l'Europa ci chiede per gli obiettivi di riduzione climatica del 55% al 2030.

E che l'Italia interpreta nel Pnrr come un 51%

di Livio de Santoli

Il Pnrr guarda al passato non al futuro. Molte delle proposte sono più legate ad un atteggiamento del passato che alla rivoluzione necessaria per una transizione ecologica veramente disruptive.

Si può riassumere così il giudizio verso questo provvedimento che potrebbe rappresentare un volano di sviluppo.

Tutti quei settori sui quali esistono dei chiari trend di crescita e che rappresentano i fondamenti per la nostra industria, quali le rinnovabili, l'economia circolare e la mobilità sostenibile sono affrontati con timidezza ed esitazione, guardando all'indietro.

Sulla mobilità sostenibile la parte del leone la fa l'alta velocità per servire zone del Paese ancora non raggiunte, sull'economia circolare ci si ferma alla chiusura del ciclo dei rifiuti non considerandoli come risorse, sulle rinnovabili si affronta quasi solo l'aspetto autorizzativo – cosa sacrosanta – perché ciò rappresenta da anni l'ostacolo più grande per lo sviluppo delle fonti verdi, ma c'è il rischio di burocratizzare la burocrazia visto che si creano tre nuovi organi per la semplificazione.

Abbiamo calcolato come Coordinamento Free che lo stimolo applicato sulle sole fonti rinnovabili basterà allo sviluppo al massimo del 25% della potenza produttiva che l'Europa ci chiede per gli obiettivi di riduzione climatica del 55% al 2030.

E che l'Italia interpreta nel Pnrr come un 51%.

Il tutto con degli strumenti operativi come il Pniec e la Strategia Italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra che andranno profondamente riscritti alla luce dei nuovi obiettivi....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/04/aiuti-europei-la-rivoluzione-mancata-del-nostro-pnrr-guarda-al-passato-non-al-futuro/6185347/>

4 maggio 21 FQ:

“IDROGENO, RINNOVABILI E NUCLEARE, CINGOLANI HA IDEE POCO “GREEN”

Equivoci. La filosofia del ministro: la tecnologia curerà se stessa, la sostenibilità ambientale è buona solo se compatibile con l'economia

di Virginia Della Sala

.....L'idrogeno, ad esempio, è il prodotto di punta della nuova comunicazione “green”, passato rapidamente da fonte di energia sconosciuta ai più a destinataria di 3,1 miliardi di euro in 5 anni.

I problemi, da qui in poi, sono diversi.

Il primo: una vera transizione ecologica deve produrre idrogeno da fonti rinnovabili (idrogeno “verde”). Cingolani ne parla come se fosse prioritario, ma dal suo Piano non pare proprio.

Nell'intervista al CorSera di ieri, in cui prospetta una transizione a colpi di grossi compromessi, dice che “non ci sono soluzioni facili” e che “tutti devono capire che la sostenibilità ha dei costi, non solo economici” e che non ci si può rinunciare solo perché “l'idrogeno da metano produce troppa CO2”.

Una incidentale, tra altri esempi, che scopre un nuovo problema: fino a che produrre idrogeno con le rinnovabili non sarà conveniente, semplice e veloce per il mercato, bisognerà utilizzare il gas naturale. Ma il mercato è definito anche da riforme e investimenti sulle rinnovabili.

Secondo le stime delle associazioni ambientaliste, per mantenere la traiettoria di decarbonizzazione prevista per il 2030, l'Italia deve incrementare lo sviluppo delle rinnovabili per circa 6mila megawatt l'anno. Eppure, il Pnrr prevede risorse per soli 4mila MW in cinque anni....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/04/idrogeno-rinnovabili-e-nucleare-cingolani-ha-idee-poco-green/6186228/>

5 maggio 21 FQ:

“AMAZON, 44 MILIARDI DI FATTURATO IN EUROPA

MA NON HA PAGATO NEMMENO 1 EURO DI TASSE

Nel 2020 Amazon ha guadagnato in Europa 44 miliardi di euro, ma la sua sede in Lussemburgo non ha pagato un solo euro al fisco ricevendo per giunta anche un rimborso di 56 milioni per aver avuto perdite economiche nel Granducato.

A svelarlo è stato il Guardian che ha esaminato il bilancio relativo al 2020 depositato dalla società di Jeff Bezos.

La sede europea di Amazon, a cui fanno capo le vendite effettuate in Italia, Francia, Germania, Olanda, Spagna, Polonia e Svezia, nonostante nell'anno della pandemia abbia denunciato ricavi superiori di 12

miliardi rispetto all'anno precedente grazie al lockdown e al crollo delle vendite al dettaglio, ha chiuso i conti del 2020 presentando perdite per 1,2 miliardi di euro.

Un rosso che, scrive il quotidiano britannico, dovrebbe garantire al colosso un credito d'imposta di 56 milioni di euro che, aggiungendosi ad altri sconti fiscali concordati tra Bezos e il Granducato, gli garantiranno di non pagare niente.

Una pratica fiscale che l'Ue cerca di combattere. Ieri la Commissione Ue ha, quindi, spiegato che nelle prossime settimane diffonderà una comunicazione per una tassa minima sulle multinazionali. "Abbiamo visto gli articoli sulla stampa, non entriamo nei dettagli, ma in linea generale la Commissione ha adottato un'agenda molto ambiziosa in materia di fiscalità e intendiamo lavorare contro le frodi fiscali", ha sottolineato il portavoce della Commissione Ue, spiegando che Bruxelles resta "impegnata con i partner internazionali nella discussione in corso all'Ocse" per raggiungere una soluzione globale. Nel frattempo, resta in mano alla Corte di giustizia Ue il contenzioso tra l'Ue, Amazon e il Lussemburgo dopo che la società e il Granducato hanno fatto ricorso contro la decisione dell'Antitrust Ue, che nel 2017 concluse che il Lussemburgo aveva concesso ad Amazon vantaggi fiscali indebiti per circa 250 milioni di euro. ..."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/05/amazon-44-miliardi-di-fatturato-in-europa-ma-non-ha-pagato-nemmeno-1-euro-di-tasse/6187560/>

5 maggio 21 FQ:

"FEDEX, GLI OPERAI COBAS OCCUPANO LA SEDE DEL PD AL NAZARENO

Ieri mattina i lavoratori della FedEx-Tnt di Piacenza rappresentati dal sindacato Si Cobas sono entrati nella sede del Pd in via Sant'Andrea delle Fratte, nel centro storico di Roma.

In 200, già in via Molise per una manifestazione prevista contro la chiusura dell'hub emiliano e la contestuale messa in cassa integrazione dei dipendenti FedEx-Tnt, si sono riversati nella sede centrale del Partito democratico.

All'interno lavoratori e disoccupati hanno intonato canzoni e slogan per chiedere lavoro e hanno ottenuto intorno alle ore 11.30 un incontro con il ministro Andrea Orlando.

"Siamo stanchi delle prese in giro del ministro del Lavoro Orlando e del ministero dello Sviluppo economico, dai quali si attendono da tempo risposte concrete, a partire dalla riapertura immediata del sito FedEx di Piacenza". I facchini della FedEx, ai quali si sono uniti anche i disoccupati del "Movimento 7 novembre" di Napoli e i lavoratori della manutenzione stradale della Campania, si sono poi spostati in corteo al ministero del Lavoro...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/05/fedex-gli-operai-cobas-occupano-la-sede-del-pd-al-nazareno/6187570/>

5 maggio 21 FQ:

"COME E PERCHÉ IL SALARIO MINIMO È STATO ARCHIVIATO

Fuori dal Pnrr - No di sindacati e imprese

di Roberto Rotunno

.....Sindacati e imprese non vogliono il salario minimo perché pensano intralci la loro attività principale: i contratti collettivi. E così è stato archiviato uno dei cavalli di battaglia dell'ex ministra del Lavoro Nunzia Catalfo e dell'intero M5S.....

Ieri, durante un incontro organizzato dal gruppo 5 Stelle all'Europarlamento, Susanna Camusso si è detta tutto sommato favorevole alla direttiva purché si limiti a guardare a Est.

Per l'ex segretaria Cgil, oggi responsabile Politiche internazionali, "va sostenuta perché non impone di introdurre il salario minimo legale dove non c'è".

La Confindustria, invece, è comunque contraria alla norma Ue, con o senza conseguenze interne: "Mi chiedo se l'imposizione di supporti alla contrattazione collettiva per legge, in Paesi dove la capacità delle parti sociali è molto limitata, potrà avere un impatto concreto", ha scandito la dirigente Stefania Rossi. "Senza dimenticare – ha poi aggiunto – che tante imprese italiane investono nei Paesi dell'Est, creiamo sviluppo e portiamo una tradizione di dialogo dove non c'è".

Anche la Confcommercio ha storto il naso.

Tutti convinti che in Italia la direttiva serva a poco o niente.

Il mondo accademico la pensa diversamente.

Pur con un'ampia copertura dei contratti nazionali, infatti, oggi nel nostro Paese abbiamo il 12% di lavoratori a rischio povertà, dice Eurostat.

Rileva invece Inapp che l'88,9% dei dipendenti ricade sotto l'ombrello degli accordi collettivi: nella ristorazione e nel turismo però si scende al 76%, nella sanità e nei servizi socio-assistenziali ci si ferma al 66,7%....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/05/come-e-perche-il-salario-minimo-e-stato-archiviato/6187568/>

30 aprile 21 Torinoggi:

“TORINO METTE IN VENDITA LA CAVALLERIZZA REALE: PIÙ DI 11 MLN DI EURO PER IL BENE UNESCO

Pubblicato l'avviso di asta sul sito del Comune: la gara scade il 9 settembre

....Per trovare i compratori del bene Unesco ci sono 4 mesi di tempo: la gara scade il 9 settembre.

Un atto che segue l'approvazione in Sala Rossa, lo scorso 8 febbraio, del Progetto Unitario di Riqualficazione che punta a recuperare il "quartiere" alle spalle del Regio, in parte distrutto da un incendio.

Attualmente l'area di oltre 20 mila metri quadri è di proprietà di CCT srl, controllata del Comune. Il Pur prevede che la Cavallerizza, la Rotonda ed il Maneggio Chiabrese siano destinati ad uso pubblico per funzioni museali, espositive, universitarie.....

Tra i possibile soggetti interessati ad acquisire una parte degli spazi la Compagnia di San Paolo, che li vorrebbe spostare la sua sede e gli uffici direzionali, l'Università che continua ad avere fame di spazi, il Conservatorio e l'Accademia Albertina.....

Nelle scorse settimane è stato lanciato un referendum che chiede di abrogare la delibera che dà il via libera al PUR: la raccolta firme è stata promossa dal comitato #Latuacavallerizza, che si è costituito attorno alla “Società della Cura”

<https://www.torinoggi.it/2021/04/30/mobile/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/torino-mette-in-vendita-la-cavallerizza-reale-piu-di-11-mln-di-euro-per-il-bene-unesco.html>

4 maggio 21 Stampa:

“A TORINO ULTIMA CROCIATA CONTRO I SENZATETTO: SPUNTANO I DISSUASORI SOTTO I PORTICI IN CENTRO

L'iniziativa in piazza Statuto, salotto buono del capoluogo piemontese. «Basta degrado, vivere tranquilli è un diritto». Si riaccende la polemica

Lodovico Poletto

Il camion con la gru è arrivato venerdì mattina presto.

Il signor Antonino aveva già lavato le lastre di pietra del porticato con abbondante acqua e olio di gomito, e aveva tolto tutto quello che c'era da togliere. Due ore dopo il micro-labirinto di dissuasori in cemento armato era già pronto a difendere il fortino.

Ora, se lo guardi senza sapere, pensi che quella barriera costruita con 15 blocchi in cemento armato («da un quintale l'uno», dicono) lisci e arrotondati, serve a proteggere le vetrate blindate della filiale della banca Uniocredit dell'assalto di rapinatori pronti ad usare le auto per svaligiare il caveau....”

<https://www.lastampa.it/topnews/primo-piano/2021/05/04/news/a-torino-ultima-crociata-contro-i-senzatetto-spuntano-i-dissuasori-sotto-i-portici-in-centro-1.40227723>